

Monitor dei Distretti Abruzzo

Servizio Studi e Ricerche
Gennaio 2014

Executive summary

1. L'export dei distretti dell'Abruzzo nel terzo trimestre 2013

1.1 Sintesi delle performance

1.2 Andamento dei singoli distretti abruzzesi

2. Il Polo ICT dell'Aquila

3. CIG per i distretti tradizionali e il Polo ICT dell'Aquila

Appendice Metodologica

2	Gennaio 2014
3	Trimestrale – n. 17
3	Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche
5	Industry and Banking
8	
9	A cura di : Cristina De Michele
11	

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Nel terzo trimestre 2013 restano ancora in territorio negativo le esportazioni dei cinque distretti abruzzesi da noi monitorati (-9,4%). L'Abruzzo è la regione che presenta le maggiori difficoltà sul fronte dell'export, in controtendenza rispetto al buon andamento dei distretti del Mezzogiorno.

A incidere negativamente su questa performance è il calo dei valori esportati sperimentato in particolare dall'**Abbigliamento sud abruzzese (-37,2%)** che arretra ulteriormente rispetto al trimestre precedente. Nel terzo trimestre 2013 di segno negativo anche l'export della **Pasta di Fara (-2,6%)**. Seguono invece una dinamica positiva le esportazioni degli altri tre distretti da noi monitorati, con in testa l'**Abbigliamento nord abruzzese (+25,7%)** che registra un forte balzo dell'export dopo un trimestre precedente in territorio negativo. Seguono i **Vini di Montepulciano (+6,6%)** unico polo produttivo abruzzese ad aver superato ampiamente nel primo semestre 2013 i livelli pre-crisi del corrispondente periodo del 2008) e il **Mobilio abruzzese (+4,9%)**.

Grandi problematiche si rilevano ancora una volta nell'**Abbigliamento sud Abruzzese** che perde marcatamente terreno sui mercati europei (Germania, Francia, Regno Unito e Spagna) ed extra-europei (Stati Uniti, seconda meta commerciale, Giappone), ma anche su alcuni mercati emergenti (Federazione Russa, primo mercato di sbocco distrettuale, Hong Kong).

L'analisi complessiva dell'orientamento geografico delle esportazioni distrettuali del terzo trimestre 2013 evidenzia una consistente **riduzione dei flussi commerciali indirizzati soprattutto verso i principali mercati di riferimento europei ed extra-europei (Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Canada e Giappone) e verso un importante mercato emergente come quello russo (terza meta commerciale)** non controbilanciati dalla ripresa delle esportazioni in alcuni mercati maturi (Belgio e Svizzera) e in nuovi mercati come Cina, Emirati Arabi Uniti e Ucraina.

Nonostante queste evidenti criticità, l'analisi dei dati sugli ammortizzatori sociali negli undici mesi dell'anno evidenzia un'ulteriore diminuzione complessiva delle ore richieste di cassa integrazione guadagni.

1. L'export dei distretti dell'Abruzzo nel terzo trimestre 2013

1.1 Sintesi delle performance

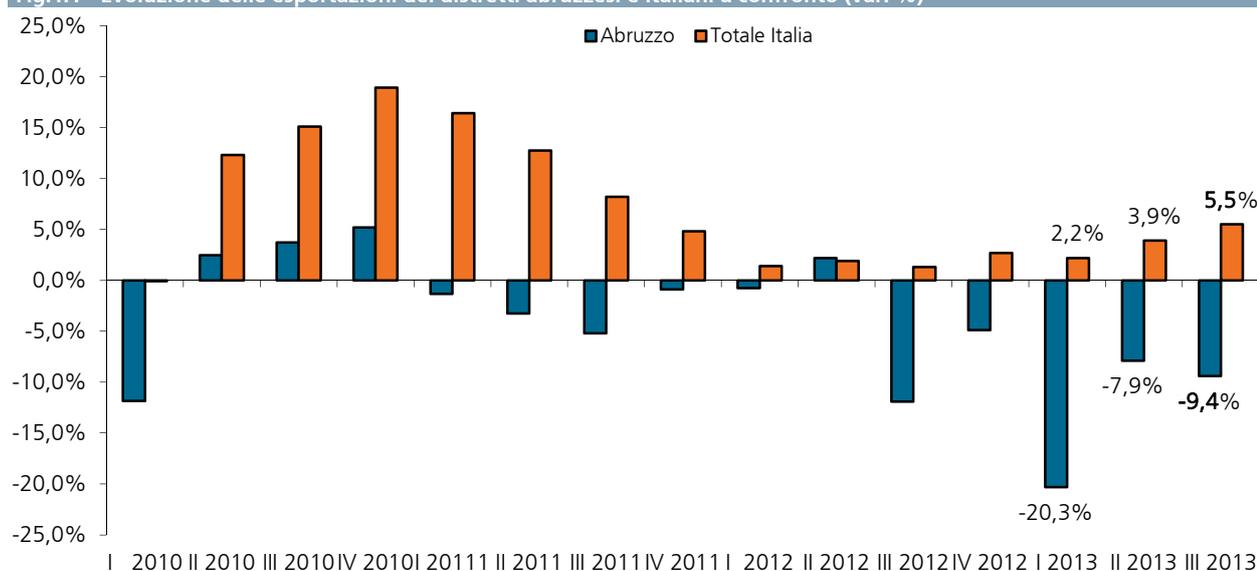
Nel terzo trimestre 2013 risulta ancora in territorio negativo l'export dei cinque distretti abruzzesi da noi monitorati (-9,4%).

	Milioni di euro 2012	Comp. % 2012	Var. % al corrispondente periodo dell'anno precedente				Var. % rispetto al 2008 Gen-Sett. 2013
			2012	2° trim. 2013	3° trim. 2013	Gen-Sett. 2013	
Nord-est, di cui:	34.417	42,7	2,0	3,1	4,5	3,5	-0,2
Veneto	18.058	22,4	3,6	5,4	3,6	4,2	3,2
Emilia-Romagna	10.569	13,1	5,3	2,9	2,7	3,2	3,1
Friuli-Venezia Giulia	4.472	5,6	-10,2	-4,9	14,1	1,1	-21,2
Trentino-Alto Adige	1.318	1,6	1,9	5,3	2,0	5,2	21,4
Nord-ovest, di cui:	25.454	31,6	0,9	3,5	4,8	2,2	-1,8
Lombardia	19.108	23,7	0,9	4,5	4,2	2,3	-4,7
Piemonte	6.220	7,7	1,8	0,0	6,5	2,2	8,8
Centro, di cui:	15.234	18,9	6,0	5,1	8,8	6,7	12,2
Toscana	11.128	13,8	6,6	6,4	11,3	8,1	23,3
Marche	3.485	4,3	4,4	-0,7	1,6	2,1	-14,2
Umbria	549	0,7	7,2	13,4	8,2	10,3	31,2
Sud, di cui:	5.407	6,7	2,0	7,6	5,8	7,3	0,5
Puglia	2.335	2,9	0,7	12,9	9,6	11,1	2,9
Campania	2.045	2,5	5,3	6,3	5,7	8,1	12,6
Abruzzo	582	0,7	-4,1	-7,9	-9,4	-13,0	-38,5
Sicilia	318	0,4	0,8	7,4	2,7	13,1	34,9
Totale complessivo	80.512	100,0	2,4	3,9	5,5	4,0	1,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Si amplia il divario tra i distretti abruzzesi e la media dei distretti italiani che mostra una dinamica positiva anche nel terzo trimestre (+5,5%) seguendo un trend di crescita che ha caratterizzato i primi nove mesi del 2013 (Fig.1.1). Complessivamente conseguono buone performance tutte le regioni italiane (e, in particolare, l'area del Centro) con la sola eccezione dell'Abruzzo (Tab 1.1).

Fig.1.1 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti abruzzesi e italiani a confronto (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Come evidenzia l'analisi disaggregata (Tab.1.2) nel terzo trimestre dell'anno il comparto dell'abbigliamento abruzzese sperimenta una significativa divaricazione delle performance: perdurano le difficoltà sui mercati esteri per il distretto dell'**Abbigliamento sud abruzzese** che, anche nel terzo trimestre, registra un ulteriore pesante arretramento (-37,2% proseguendo nel trend negativo che ha contraddistinto le esportazioni dal secondo trimestre 2008), mentre sperimenta un forte balzo l'export dell'**Abbigliamento nord abruzzese (+25,7%)** superando di gran lunga i risultati positivi conseguiti dai distretti del Sistema Moda italiano. Torna in territorio positivo anche l'export del **Mobilio Abruzzese (+4,9%)**, dopo il calo del trimestre precedente, ottenendo risultati migliori rispetto ai distretti italiani del settore. Anche nel comparto agro-alimentare abruzzese si registra una divaricazione delle performance: rimane in territorio negativo l'export della **Pasta di Fara** anche in questo terzo trimestre (-2,6%), mentre i **Vini del Montepulciano d'Abruzzo**, pur sperimentando un rallentamento rispetto al trimestre precedente, conseguono una buona performance (+6,6%), migliore rispetto all'andamento complessivo dei distretti del comparto alimentare. I distretti dei Vini del Montepulciano e della Pasta di Fara risultano essere gli unici poli produttivi abruzzesi ad avere superato nei primi nove mesi del 2013 i livelli pre-crisi del corrispondente periodo del 2008.

Come si evince dai dati congiunturali persistono alcune criticità che emergono anche dal confronto con i livelli di export conseguiti prima della crisi. La variazione registrata nei primi nove mesi del 2013 rispetto al corrispondente periodo del 2008 evidenzia ancora una volta il ritardo accumulato dai distretti dell'Abruzzo. Le imprese distrettuali hanno perso il **38,5%** equivalente a un valore di export inferiore di circa 245 milioni di euro.

Tab.1.2 - Le esportazioni dei distretti abruzzesi nel terzo trimestre 2013

	Milioni di euro 2012	Comp. % 2012	Var. % risp. al corrispondente periodo dell'anno precedente				Var. % rispetto al 2008 Gen-Sett. 2013
			2012	2° trim. 2013	3° trim. 2013	Gen-Sett. 2013	
Totale complessivo	582	100,0	-4,1	-7,9	-9,4	-13%	-38,5
Abbigliamento sud abruzzese	202	34,7	-17,2	-30,2	-37,2	-42,6	-70,9
Pasta di Fara	120	20,7	6,8	-2,9	-2,6	-1,6	2,7
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	101	17,3	0,1	13,8	6,6	13,2	41,1
Mobilio abruzzese	97	16,6	12,6	-1,0	4,9	1,7	-24,5
Abbigliamento nord abruzzese	62	10,7	-2,7	-0,1	25,7	9,8	-17,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi complessiva degli sbocchi commerciali (Tab. 1.3) pone in evidenza le difficoltà incontrate dai distretti abruzzesi nei principali sbocchi europei ed extra-europei. In particolare i distretti sono stati penalizzati dai pesanti cali di export subiti in Germania (-29,2%), Francia (-14,5%), Regno Unito (-42%), Spagna (-52,5%), Canada (-8,2%), Giappone (-31,7%) e in mercati emergenti come Federazione Russa (-17% terza meta commerciale) ed Hong Kong (-24,3%), non controbilanciati dalla ripresa delle esportazioni in alcuni mercati maturi (Belgio +19,6%, Svizzera +32,2%) e in nuovi mercati come Cina (+6,9%), Emirati Arabi Uniti (35,8%) e Ucraina (+19,6%).

Tab. 1.3 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti abruzzesi per sbocco commerciale (dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro		Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2012	2012	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013
TOTALE, di cui:	582,4	100,0	-4,1	-13,0	-9,4	-4,1	-13,0	-9,4
Stati Uniti	79,4	13,6	14,5	2,1	1,1	1,7	0,3	0,1
Germania	53,4	9,2	-11,5	-29,4	-29,2	-1,1	-2,8	-2,7
Federazione russa	50,8	8,7	5,3	-14,9	-17,0	0,4	-1,3	-1,6
Francia	47,1	8,1	-10,3	-26,6	-14,5	-0,9	-2,3	-1,1
Belgio	34,4	5,9	-3,8	3,6	19,6	-0,2	0,2	1,0
Regno Unito	33,7	5,8	-19,0	-33,6	-42,0	-1,3	-2,0	-2,7
Svizzera	29,1	5,0	5,7	7,8	32,2	0,3	0,4	1,5
Canada	25,7	4,4	-2,5	0,2	-8,2	-0,1	0,0	-0,4
Giappone	23,5	4,0	9,7	-7,2	-31,7	0,3	-0,3	-1,5
Spagna	19,3	3,3	-33,8	-58,2	-52,5	-1,6	-2,3	-1,9
Cina	12,6	2,2	4,8	-39,4	6,9	0,1	-0,9	0,1
Paesi Bassi	9,0	1,5	-4,5	-11,2	-6,2	-0,1	-0,2	-0,1
Hong Kong	8,3	1,4	-15,7	3,9	-24,3	-0,3	0,1	-0,3
Emirati Arabi Uniti	7,5	1,3	21,0	15,9	35,8	0,2	0,2	0,4
Norvegia	7,4	1,3	10,9	-17,1	-3,8	0,1	-0,2	0,0
Ucraina	7,2	1,2	-6,8	-6,6	19,6	-0,1	-0,1	0,2
Albania	6,1	1,0	12,6	31,1	40,0	0,1	0,3	0,4
Svezia	5,9	1,0	63,5	27,7	41,7	0,4	0,3	0,4
Grecia	5,2	0,9	-51,9	-68,3	-47,1	-0,9	-0,7	-0,4
Austria	5,1	0,9	7,9	-25,7	-43,0	0,1	-0,3	-0,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2 Andamento dei singoli distretti abruzzesi

Nel terzo trimestre dell'anno l'export del distretto dell'**Abbigliamento sud abruzzese** rimane in territorio negativo penalizzato dalle pesanti perdite subite su quasi tutti i principali sbocchi commerciali. Il distretto perde ancora marcatamente terreno sui mercati maturi europei (Germania -77,5%, Francia -62,7%, Regno Unito -71,3%, Spagna -81,1%) ed extra-europei (Stati Uniti -5,8%, seconda meta commerciale, Giappone -52,5%) ma anche su alcuni nuovi mercati (Federazione Russa -25,6%, primo mercato di sbocco distrettuale, Hong Kong -57,4%) (Tab 1.4).

Tab. 1.4 - Le esportazioni del distretto dell'Abbigliamento sud abruzzese

	Milioni di euro		Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2012	2012	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013
TOTALE, di cui:	202,3	100,0	-17,2	-42,6	-37,2	-17,2	-42,6	-37,2
Federazione russa	29,9	14,8	6,1	-24,9	-25,6	0,7	-3,4	-3,9
Stati Uniti	28,0	13,8	28,5	7,9	-5,8	2,5	0,9	-0,7
Germania	18,6	9,2	-24,6	-79,7	-77,5	-2,5	-8,3	-7,8
Francia	16,9	8,3	-16,2	-67,7	-62,7	-1,3	-6,3	-5,2
Regno Unito	12,9	6,4	-35,6	-66,4	-71,3	-2,9	-4,4	-5,4
Svizzera	12,3	6,1	1,7	-13,8	-4,9	0,1	-0,8	-0,3
Spagna	11,6	5,8	-40,6	-84,8	-81,1	-3,3	-5,6	-4,1
Cina	6,3	3,1	-30,1	-57,9	26,2	-1,1	-2,1	0,6
Hong Kong	5,2	2,6	-21,9	-26,6	-57,4	-0,6	-0,6	-1,4
Ucraina	3,9	2,0	-14,6	-8,7	22,3	-0,3	-0,1	0,3
Portogallo	3,8	1,9	-41,9	-98,9	-98,5	-1,1	-2,2	-1,8
Giappone	3,8	1,9	-2,3	-25,0	-52,5	0,0	-0,4	-1,3
Emirati Arabi Uniti	3,6	1,8	5,8	15,0	81,9	0,1	0,2	1,2
Grecia	3,5	1,8	-53,4	-90,6	-88,8	-1,7	-1,8	-1,5
Belgio	3,4	1,7	-32,7	-49,5	-48,2	-0,7	-0,9	-0,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Inversione di tendenza invece per le esportazioni dell'**Abbigliamento nord abruzzese** che in questo terzo trimestre seguono una dinamica molto positiva (Tab 1.5) favorite dal brillante andamento delle vendite nei principali sbocchi commerciali: Belgio +61,2%, Svizzera +115,3%, Francia +31,8%, Albania +65,2%.

Tab. 1.5 - Le esportazioni del distretto dell'Abbigliamento Nord abruzzese

	Milioni di euro		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2012	2012	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013
TOTALE, di cui:	62,0	100,0	-2,7	9,8	25,7	-2,7	9,8	25,7
Belgio	17,2	27,7	-2,2	16,7	61,2	-0,6	4,5	13,9
Svizzera	7,2	11,6	2,2	31,7	115,3	0,2	3,4	9,6
Germania	4,9	7,9	2,6	-16,1	-20,5	0,2	-1,3	-1,9
Francia	4,4	7,1	-12,0	14,0	31,8	-0,9	0,9	2,0
Albania	3,9	6,3	49,0	37,1	65,2	2,0	2,0	2,9
Federazione russa	3,0	4,8	-0,2	-2,1	-14,5	0,0	-0,1	-0,8
Stati Uniti	2,4	3,8	-5,3	5,0	1,4	-0,2	0,2	0,1
Spagna	1,9	3,1	-41,9	1,7	18,7	-2,2	0,1	0,8
Paesi Bassi	1,9	3,0	-5,7	25,9	24,8	-0,2	0,9	1,3
Regno Unito	1,6	2,6	18,9	-29,8	-44,8	0,4	-0,7	-1,2
Tunisia	1,1	1,8	-18,8	-11,2	100,7	-0,4	-0,2	0,8
Hong Kong	1,0	1,6	6,3	67,5	25,8	0,1	1,1	0,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Risulta in ripresa anche l'export del **Mobilio Abruzzese** (Tab.1.6). Il distretto, che ha orientato i propri flussi commerciali principalmente verso i mercati emergenti, è riuscito a compensare i cali subiti in Libia (-64,3%, terza meta distrettuale), Cina (-52,7%), Emirati Arabi Uniti (-21,9%), Venezuela (-27,3%) grazie alle buone performance registrate in Francia (+25,1% prima meta commerciale), Stati Uniti (+3,1%), Malta (+8,4%), Ucraina (+71,7%).

Tab. 1.6 - Le esportazioni del distretto del Mobilio abruzzese

	Milioni di euro		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2012	2012	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013
TOTALE, di cui:	96,9	100,0	12,6	1,7	4,9	12,6	1,7	4,9
Francia	14,2	14,7	11,1	7,3	25,1	1,7	1,1	3,5
Federazione russa	13,5	14,0	0,7	-5,2	-10,2	0,1	-0,7	-1,6
Libia	4,2	4,4	489,0	-51,4	-64,3	4,1	-2,6	-2,8
Stati Uniti	4,1	4,3	101,4	-5,2	3,1	2,4	-0,3	0,2
Cina	3,5	3,6	189,6	-65,9	-52,7	2,7	-2,4	-1,9
Emirati Arabi Uniti	3,4	3,5	49,2	15,9	-21,9	1,3	0,4	-0,5
Spagna	2,9	3,0	-11,6	-14,6	-3,8	-0,4	-0,5	-0,1
Malta	2,4	2,4	55,4	-6,0	8,4	1,0	-0,2	0,2
Rep. del Venezuela	2,3	2,4	8,2	-25,8	-27,3	0,2	-0,6	-0,7
Marocco	2,2	2,3	17,7	-32,1	-19,9	0,4	-0,9	-0,5
Ucraina	2,2	2,2	-0,2	4,0	71,7	0,0	0,1	0,9
Belgio	1,9	2,0	-4,1	-31,9	-16,5	-0,1	-0,7	-0,3
Arabia Saudita	1,8	1,8	-24,5	296,5	355,3	-0,7	4,6	6,4
Romania	1,7	1,7	6,5	1,5	-12,8	0,1	0,0	-0,3
Qatar	1,6	1,6	49,9	25,5	136,7	0,6	0,5	0,9
Giappone	1,5	1,6	-16,2	-14,8	-18,4	-0,3	-0,2	-0,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Rimangono in territorio negativo le esportazioni della **Pasta di Fara** (Tab.1.7) che in questo terzo trimestre subiscono arretramenti su quasi tutti i principali mercati di riferimento (Regno Unito -30%, Giappone -38,7%, Francia -4,1%, Germania -2,7%, Canada -6,2%) che non vengono controbilanciati dal buon andamento delle vendite registrato negli Stati Uniti (+9,7% primo sbocco commerciale), Belgio +10,5%, Federazione Russa +14,9%, Svizzera +14,5%, Spagna +13%.

Tab. 1.7 – Le esportazioni del distretto della Pasta di Fara

	Milioni di euro		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2012	2012	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013
TOTALE, di cui:	120,3	100,0	6,8	-1,6	-2,6	6,8	-1,6	-2,6
Stati Uniti	27,7	23,1	17,1	-6,3	9,7	3,6	-1,4	2,0
Regno Unito	15,1	12,5	-8,1	-12,8	-30,0	-1,2	-1,6	-3,8
Giappone	11,8	9,8	9,8	-6,7	-38,7	0,9	-0,7	-4,7
Francia	9,1	7,5	10,5	-19,1	-4,1	0,8	-1,5	-0,3
Germania	8,4	7,0	4,6	-6,5	-2,7	0,3	-0,5	-0,2
Canada	6,5	5,4	-21,5	18,6	-6,2	-1,6	1,1	-0,4
Belgio	6,5	5,4	14,9	0,6	10,5	0,7	0,0	0,5
Federazione russa	4,3	3,6	19,0	23,0	14,9	0,6	0,7	0,6
Svizzera	3,4	2,8	20,9	-8,3	14,5	0,5	-0,2	0,4
Spagna	2,0	1,6	15,8	22,0	13,0	0,2	0,4	0,2
Brasile	1,9	1,6	-8,0	-5,7	-16,5	-0,1	-0,1	-0,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Buone le performance dei **Vini di Montepulciano d'Abruzzo** sui principali mercati di riferimento (tra cui Germania +12,1%, Giappone +14,8%, Svizzera +91,3%) anche se si segnala una forte contrazione dei flussi di *export* verso gli Stati Uniti (-1,7% secondo sbocco distrettuale) rispetto al precedente trimestre dell'anno. Grazie al buon andamento del terzo trimestre dell'anno, i primi nove mesi del 2013 si sono chiusi con una crescita dell'export pari al 13,2% (Tab.1.8).

Tab. 1.8 – Le esportazioni del distretto dei Vini di Montepulciano d'Abruzzo

	Milioni di euro		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2012	2012	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013
TOTALE, di cui:	100,8	100,0	0,1	13,2	6,6	0,1	13,2	6,6
Germania	21,1	20,9	-5,8	17,2	12,1	-1,3	3,5	2,2
Stati Uniti	17,1	17,0	-11,2	8,3	-1,7	-2,1	1,4	-0,3
Canada	15,8	15,7	10,9	1,8	-10,4	1,5	0,3	-1,7
Giappone	5,5	5,5	26,7	12,2	14,8	1,2	0,7	0,7
Belgio	5,5	5,4	-1,7	17,9	-11,3	-0,1	1,0	-0,6
Svizzera	5,3	5,2	7,4	36,3	91,3	0,4	1,9	3,6
Norvegia	5,1	5,1	26,9	-6,9	11,5	1,1	-0,3	0,5
Svezia	4,1	4,0	103,6	52,4	73,3	2,1	2,0	2,7
Regno Unito	3,4	3,4	13,6	18,0	39,5	0,4	0,6	1,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. Il Polo ICT dell'Aquila

Nel terzo trimestre dell'anno si registra un nuovo forte arretramento dell'export del Polo ICT dell'Aquila (-70,6%) che perde ulteriormente terreno nei principali sbocchi commerciali ma, soprattutto, negli Stati Uniti dove sono diretti i maggiori flussi commerciali.

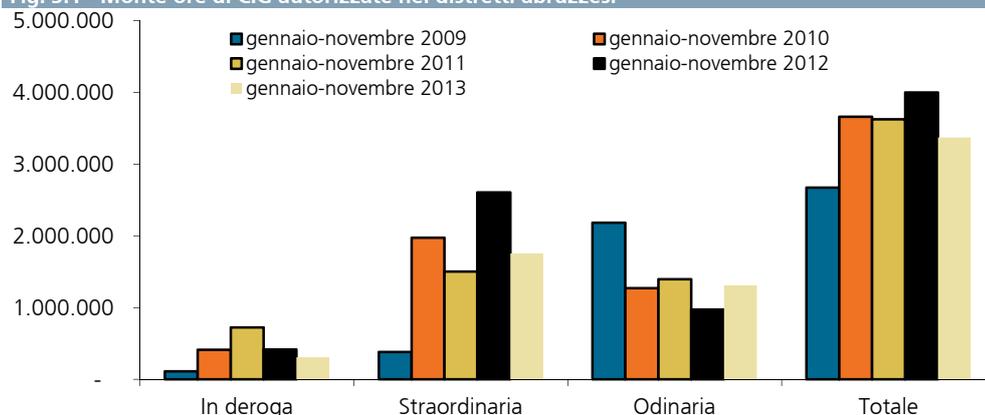
Tab. 2.1 – Le esportazioni del Polo ICT dell'Aquila									
	Milioni di euro		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %			
	2012	2012	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013	2012	Gen-Sett. 2013	Lug-Sett. 2013	
TOTALE, di cui:	224,9	100,0	-10,1	-45,6	-70,6	-10,1	-45,6	-70,6	
Stati Uniti	219,6	97,6	-9,7	-46,4	-71,6	-9,4	-45,3	-69,8	
Francia	1,7	0,7	34,5	-36,0	-32,3	0,2	-0,3	-0,2	
Germania	1,2	0,6	10,7	-72,1	-81,7	0,0	-0,5	-0,9	

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. CIG per i distretti tradizionali e il Polo ICT dell'Aquila

Ancora segnali contrastanti dal mercato del lavoro nei distretti tradizionali. Nei primi undici mesi del 2013 si registra complessivamente un calo delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni. In particolare si rileva un aumento delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG)¹ ordinaria² e parallelamente una diminuzione delle ore di CIG in deroga³, oltre a una consistente contrazione delle ore di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS)⁴. L'aumento delle ore di CIG ordinaria ha coinvolto in particolar modo il Mobilio abruzzese che ha peraltro registrato un considerevole calo delle ore di CIG Straordinaria.

Fig. 3.1 - Monte ore di CIG autorizzate nei distretti abruzzesi



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il Polo ICT dell'Aquila (Fig 3.2), invece, sperimenta un forte incremento di ore di CIG complessiva registrando, in dettaglio, un consistente aumento di ore di CIG ordinaria.

¹ Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

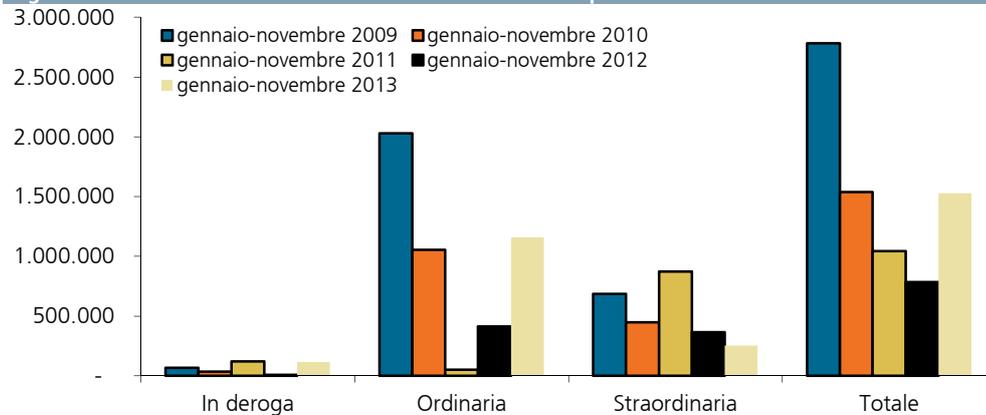
Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione.

² La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori, quali ad es. la mancanza di commesse e le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

³ Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari.

⁴ La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

Fig. 3.2 - Monte ore di CIG autorizzate nel Polo ICT dell'Aquila



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni è calcolata confrontando i dati provvisori del 2013 con i dati definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Aprile 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *dicembre 2013*

Monitor dei distretti

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Gennaio 2014*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Sesto numero: *Dicembre 2013*

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Ufficio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0287932270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Banking		
Elisa Coletti	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com
Finanza e Servizi Pubblici Locali		
Laura Campanini	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Andrea Olivetto	0287962265	andrea.olivetto@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 12 dicembre 2013.

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.